Genoa e Cesena chiudono in bellezza

Clamoroso tonfo casalingo degli umbri (2-0)

Perotti e Pavoni in contropiede e il Perugia è k. o.

I locali piuttosto sfasati e deconcentrati hanno colpito due pali con Vanara - Grave infortunio a Rossetti

MARCATORI: Pavoni (G) al 12' del p.t.; Perotti (G) al 40' della ripresa.

PERUGIA: Grosso 7; Casati 6, Vanara 6; Volpi 5, Gionangeli 5 (dal 33' del s.t.: Martellossi), Mazzia 6; Innocenti 6, Traini 5, Urban 6, Colausig 6, Tinaglia 5. N. 12: Casagrande.

GENOA: Buffon 6; Rossetti (dal 31' del p.t.: Perotti 7), Ferrari 7, Manera 7, Benini 6, Ferrero 7; Piccioni 6, Derlin 7, Traspedini 6, Simoni 7, Pavoni 7. N. 12: Lonardi.

ARBITRO: Lattanzi, di Roma, 6.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 18 giugno

Il Perugia ha perso all'ultima giornata la propria imbattibilità casalinga. L'ha persa malamente giocando una partita scadente proprio sotto il profilo tattico, venendo meno come complesso e denunciando un'inattesa povertà di schemi. Certamente sono stati i padroni di casa ad attaccare di più, ma non hanno avuto la fortuna dalla loro. Basti ricordare i due pali colpiti da Vanara rispettivamente a due minuti dall'inizio e a due minuti dalla fine. Ma non si può pretendere niente quando decine di azioni vengono sprecate sul nascere da banali errori d'intesa. E, al Genoa di oggi non si poteva concedere niente. I ragazzi di Silvestri hanno prima tenuto le redini del gioco a centro campo. Poi, passati in vantaggio con uno splendido gol di Pavoni, si sono sempre più chiusi in difesa. Ma i rossoblù erano pronti a esplodere in contropiede travolgente e si capiva che se il Perugia non fosse passato, prima o poi gli ospiti avrebbero finito per raddoppiare, come in effetti è successo a cinque minuti dalla fine.

Alcuni cenni di cronaca: al 2', su traversone di Tinaglia, Vanara al volo colpisce la traversa. Al 12' Pavoni, su cross dalla destra e approfittando dell'avanzamento del suo controllore Casati, aggira Vanara e segna con forte tiro a mezza altezza.

Al 18' azione Mazzia-Innocenti: colpo di testa dell'ala destra alto sulla traversa. Ma al 25' è Traspedini a sfiorare di testa il raddoppio. Al 31' infortunio a Rossetti, che viene portato via in barella. Il terzino viene sostituito da Perotti; Manera passa su Innocenti. Al 40' gran tiro di Traini a lato. Al 44' azione Mazzia-Tinaglia e bella deviazione di Buffon.

Più scarsa la cronaca nella ripresa: al 36' mano di Benini in area non rilevato dall'arbitro. Al 38' Grosso ribatte a pugni chiusi un tiro di Piccioni. Al 40' Perotti su azione personale di contropiede, raddoppia con un diagonale rasoterra. Al 43' Vanara colpisce lo spigolo interno del palo a portiere nettamente battuto.

Roberto Volpi

Ha vinto l'esperienza del Catania (2-0)

Condannata la «Reggina-baby»

Nel primo tempo i padroni di casa sono riusciti ad imporre il loro ritmo, ma poi hanno dovuto soccombere alla maggior classe degli avversari

MARCATORI: Bonfanti (C.) al 5' e Francesconi (C.) al 28' della ripresa.

REGGINA: Marcatti 5; D'Astoli 7, Sali 7; Ranieri 6, Martini 7, Poppi 6; Sorace G. 7, Castaldo 7, Pin 6, Sorace M. 7 (Scarpa dal 28' della ripresa n.c.), Fazzi 7. (N. 12 Jacoboni).

CATANIA: Rado 7; Guasti 7, Bernardis 7,5; Montanari 6, Spanio 6, Pereni 7; Francesconi 6, Volpato 6,5, Baisi 6 (D'Amato dal 29' della ripresa n.c.), Fogli 6, Bonfanti 6,5. (N. 12 Innocente).

ARBITRO: Schena, di Foggia 7.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 18 giugno

La Reggina è senza preoccupazioni di classifica, in questa ultima di campionato con il Catania, ed Olmes Neri sbalte in campo quasi tutti i ragazzi della squadra «Primavera», come per premiarli delle ottime prestazioni fornite nel loro torneo. Quindi una Reggina baby e nuova per otto undicesimi: otto baldi giovanotti che non hanno fatto rimpiangere per niente i «vecchi» titolari. Questi ragazzi con i tre titolari, Sali, Poppi e Fazzi si sono dati anima e corpo per non sfigurare, per «tenere» degnamente di fronte ad un Catania che, se pur reduce da un campionato per niente brillante, aveva dalla sua l'esperienza e il mestiere, cose proprio che mancavano ai giovani amaranto.

E dobbiamo dire che i baby-reggini, specialmente per quanto riguarda la prima parte dell'incontro, sono stati veramente brillanti. Una manovra condotta da Castaldo, un ragazzo locale che potenzialmente è in grado di esprimere molto, da Sorace M., e da Ranieri, quasi sempre è stata limpida e incisiva.

Lanci lunghi da un lato all'altro del rettangolo che spesse volte hanno fatto impensierire la retroguardia rossoblù catanese. Se si è mancati un poco è stato nell'attacco, dove Fazzi non ha avuto una valida spalla. Comunque non è che il Catania ha faticato molto a contrastare le scorribande dei ragazzi reggini, che mancavano proprio di determinazione in fase conclusiva.

Ma nella ripresa, ed era comunque da aspettarselo, l'esperienza e il mestiere del Catania a poco a poco sono venuti fuori ed hanno avuto la meglio sull'azione dei reggini che incominciavano a perdere la lucidità del gioco per la quale si erano fatti ammirare nella prima parte.

E nei primi minuti della ripresa, al 5' precisamente, il Catania va in gol. E' una punizione dal limite che Pereni tocca per Bonfanti. Questi, di sinistro, violentemente sorprende sul la barriera che l'estremo difensore Marcatti. La reazione dei reggini è immediata seppure patetica. Ma comunque ormai la stanchezza incomincia a farsi sentire, le gambe degli amaranto incominciano a farsi molli e a non reggere ormai il ritmo dell'incontro. Quindi è il Catania, che fino a quel momento era stato quasi ad aspettare la sfuriata amaranto, a condurre il gioco e a segnare nuovamente al 28'.

Pereni, dalla destra, crossa al centro. Martini intercetta di testa ma rimette involontariamente al centro dell'area di rigore dove Francesconi, tutto solo, con una sventola di sinistro, sorprende Marcatti e raddoppia.

In fin dei conti, comunque, è stata una partita che per molti versi ha regalato al pubblico convenuto allo stadio, uno spettacolo decente e interessante e il merito va tutto a questa ventata di giovinezza tra le fila amaranto. Come era logico aspettarsi, alla fine, pacifica invasione di campo da parte di poche centinaia di ragazzini.

Pantaleone Sergi

Deludente partita di chiusura al Mompiano

Il Monza rallenta il gioco e il Brescia lo castiga (2-1)

Sotto tono i giovani di Piovanelli - Reti di Salvi, Sanseverino e Guerini

MARCATORI: nella ripresa al 26' Salvi (B.); al 28' Sanseverino (M.); al 38' Guerini (B.).

BRESCIA: Galli 7 (Facchetti dal 65' n.v.); Gasparini 7, Cagni 7; Del Favero 6 (Pittofrati dal 58' 6), Busi 7, Facchi 6; Gamba 5, Salvi 8, Abate 5, Guerini 7, Vaccario 5.

MONZA: Cazzaniga 6 (Evangelista dal 46' 6); Vigano 7, Fontana 7; Reali 6, Trebbi 6, Caremi 7; Quintavalle 7, Pepe 7, Bertogna 6 (Sanseverino dal 46'), Dehò, Ballabio 8.

ARBITRO: Pisciarelli di Roma 6.

NOTE: calci d'angolo 7-4 per il Monza. Cielo sereno. Terreno sdrucciolevole, spettatori tremila circa di cui 960 paganti per un incasso di 1 milione 421.300 lire; controllo antidoping negativo.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 18 giugno

Il Brescia ha chiuso il campionato battendo al termine di un incontro deludente il Monza. Una chiusura in sordina — sottolineata più da fischi che da applausi dal poco pubblico convenuto al Rigamonti — in linea con un campionato opaco che ha largamente deluso le aspettative della tifoseria locale.

Si era partiti con un obiettivo molto preciso: la serie A. Ci si ritrova invece a metà classifica. Le cause sono diverse. Una campagna acquisti sconcertante. Sparito già all'inizio Pittofrati che doveva sostituire nella regia, Simoni ceduto al Genova. Logorato in pochi mesi Mazzanti, l'acquisto di novembre, il Brescia ha pescato a piene mani nei «Primavera» riuscendo a rimanere a galla. Un tutto «Primavera» anche nella conduzione tecnica perchè, dimessosi Bassi, la prima squadra è stata affidata a Piovanelli.

Una gestione efficiente, perchè in sei partite la squadra ha rimediato otto punti (una sola sconfitta a Palermo e due pareggi in trasferta).

Anche oggi erano in campo ben sei giovanissimi ma, tranne a tratti Guerrini, hanno tutti in buona parte deluso. E' stata la sagra delle occasioni sciupate con Abate e Vaccario — specialmente — a graziare ripetutamente Cazzaniga e, nel secondo tempo Evangelista.

La realtà positiva del Brescia rimane la difesa, una delle più ermetiche del girone, sulle cui basi si potrebbe costruire la squadra per il prossimo campionato. Indiscrezioni ve ne sono parecchie, ma, alla verifica, ci si scontra con la pesante situazione deficitaria della società che non potrà permettersi spese pazze o grossi acquisti senza urtarsi con il veto federale.

Il Monza ha giocato, dopo tante giornate, in tutta tranquillità ed in scioltezza. Manovre abbastanza armoniose, ma prive di mordente. Fino al pareggio il gioco è stato abbastanza equilibrato, poi il Monza ha cincischiato pago del risultato lasciando l'iniziativa al Brescia che, sul finire, l'ha castigato. Il risultato poteva essere più pesante se Abate e Vaccario non avessero sciupato ottime occasioni.

Il Monza è sceso in campo con la fascia nera al braccio per la morte del padre di Perego.

Al 4' slalom di Salvi che lanciato da Abate semina tre o quattro avversari e tira sul portiere in uscita; la palla si alza a campanile e Fontana in rovesciata salva la propria rete.

Pericolosi i monzesi che obbligano Galli ad una serie di ottimi interventi. Fortunato il numero uno bresciano al 37': devia una staffilata di Pepe, riprende Quintavalle che crossa ancora per Pepe, ma Galli frappone il proprio corpo e la palla esce lateralmente.

Nella ripresa in sei minuti il Monza colleziona ben sei calci d'angolo.

La prima rete al 26': lancio lungo per Salvi che aggira il suo terzino, stringe al centro e con un tiro a fil di palo batte Evangelista.

Si grida al rigore un minuto dopo per una manata di Fontana e sull'azione il Monza pareggia. Dehò ha la palla, aspetta che si piazzino i compagni e mentre la difesa azzurra è ferma crossa rasoterra per Sanseverino, che infila Facchetti subentrato pochi minuti prima all'infortunato Galli.

Al 38' sull'unico calcio d'angolo a suo favore, il Brescia va in vantaggio. Batte Vaccari e Guerrini di testa con un perfetto colpo insacca in rete.

Al termine mini-invasione di campo da parte di un gruppetto di ragazzini.

Carlo Bianchi

L'orgoglio non è stato sufficiente al Modena (4-1)

Secca sconfitta dei «canarini» a Foggia

MARCATORI: primo tempo, 41' Pavone (F); secondo tempo, 4' Saltutti (F); 9' Piemontese (F); 11' Garzelli (F); 40' Petraz (M).

FOGGIA: Trentini 7; Cimenti 6, Valente 6; Pirazzini 6, Lenzi 6, Re Cecconi 7; Saltutti 8, Garzelli 6, Pavone 6, Rognoni 6 (Morrone dal 55', 7), Piemontese 6. - N. 12: Crespan; n. 13: Morrone.

MODENA: Piccoli 5 (dal 62' Lusuardi 7); Simonini 6, Lodi 6; Colusso 7, Franceschi 6, Petraz 6; Vecchi 6, Merighi 7, Boccolari 7, Baroncelli 6 (Mazzetti 6, dal 47'), Ronchi 7. - N. 12: Lusuardi; n. 13: Mazzetti.

ARBITRO: Barboni di Firenze, 7.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 18 giugno

Il Foggia si è congedato dal pubblico al termine di un campionato che ha visto degli alti e bassi conclusosi con una netta affermazione sul Modena, che, per la verità, non ha potuto contrastare sino in fondo i forti pugliesi. Il divario tecnico tra la squadra di casa e quella di Modena è stato notevole: da una parte il Foggia con una inquadratura più forte, con un centro-campo molto mobile, con un attacco penetrante e costruttivo; dall'altra, il Modena, che ormai, non avendo più problemi di classifica si è limitato a disputare un buon foot-ball cercando, nei limiti del possibile, di frenare la marcia dei padroni di casa.

Per la verità la squadra di Costagliola si è battuta molto bene ed ha avuto nella prima parte della gara un ruolo importante, essendo riuscita ad impensierire spesso, con Merighi, Boccolari e Ronchi la difesa foggiana. Anzi, le prime occasioni da rete sono state proprio dei modenesi, che però non hanno avuto molta fortuna.

Col passare del tempo la squadra ospite ha dovuto cedere le redini dell'incontro al Foggia, che è venuto fuori alla distanza imponendosi con i suoi Re Cecconi, Saltutti, Pavone e Rognoni. Unica novità della partita, l'esordio del giovanissimo Piemontese nelle file del Foggia che ha disputato una partita discreta ed è stato autore anche di una rete.

Il giuoco ha inizio con un affondo del Foggio al 5' con Saltutti che imposta una pregevole azione: l'ala foggiana serre il debuttante Piemontese che da sinistra opera un cross su cui Pavone arriva con un attimo di ritardo.

Il Modena incomincia a costruire le sue azioni e con Petraz, Vecchi e Ronchi si porta minaccioso sotto la porta foggiana. Al 17' Trentini si esibisce in una parata spettacolare con presa volante su improvviso tiro di Boccolari. Ancora un'azione di contropiede dei «canarini» che scendono con Merighi e Ronchi sul quale interviene in modo rorinoso Pirazzini.

L'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore ed il Foggia può salvarsi da una pericolosa situazione. Ancora la squadra di Costagliola in avanti che opera con maggior scioltezza e al 20' Ronchi con un gran tiro impegna nuovamente il portiere foggiano.

Due minuti più tardi è il Foggia a mancare una occasione clamorosa con Saltutti che al centro dell'area manda il pallone alle stelle. Al 29' ancora Rognoni in azione il quale serve Garzelli che da posizione buona lascia partire un cross che non viene raccolto da nessun compagno di squadra.

Al 41' la prima rete: Rognoni da a Re Cecconi il quale sulla destra supera un avversario, stringe al centro e opera un piccolo cross sul quale intervengono prima Piemontese e definitivamente Pavone che batte Piccoli.

Nel secondo tempo la squadra di casa viene completamente alla ribalta e ciò, comunque, non impedisce al Modena di farsi vivo. Al 4' la seconda rete: Saltutti improvvisamente si gira su se stesso al limite dell'area e fa partire un forte tiro che sorprende il portiere modenese. Cinque minuti più tardi Rognoni effettua un lancio perfetto per Pavone che sfugge alla guardia del suo avversario e crossa verso il centro; si intromette nell'azione Piemontese che tra il portiere «canarino» e un difensore riesce a toccare la palla e spedirla in rete.

Al 10' il Foggia opera una sostituzione: Morrone dà il cambio a Rognoni. A questo punto la fisionomia della partita cambia in quanto vede completamente padrone del campo il Foggia, spinto da un Morrone in buon stato di forma. All'11' ancora il Foggia a rete: segna Garzelli con un perfetto diagonale verso sinistra. La reazione dei modenesi è violenta e i vari attaccanti impegnano, senza avere molto furtuna, la difesa foggiana. Al 14' ancora un'azione del Foggia con Saltutti che colpisce la base del palo.

Al 33' Morrone serre Pirazzini, spostatosi in avanti, il quale rimette la palla al centro e di testa cerca di tirare a rete ma interviene il portiere che blocca il difficile pallone. Al 37' ancora un ottimo servizio di Morrone per Pirazzini il cui tiro supera Lusuardi, ma Simonini sulla linea di fondo, libera. Al 40' il Modena accorcia le distanze: Petraz, al centrocampo opera un breve difesa e dai limiti dell'area con un tiro diagonale rasoterra sorprende Trentini.

Roberto Consiglio

Nuoto: le italiane cedono alla RFT

Poker di Novella e Talpo-record

BOLZANO, 18 giugno

Novella Calligaris, nelle due giornate dell'incontro femminile di nuoto Italia-Germania occidentale svoltosi al lido di Bolzano non ha mancato una vittoria: ieri ha stabilito il primato italiano degli 800 stile libero sfiorando quello europeo, oggi si è imposta nei 200 e nei 400 stile libero e nei 400 quattro stili avendo come rivale in quest'ultima gara non la tedesca Niemann che pure appariva candidata al secondo posto bensì la sorprendente Paola Morozzi.

La squadra italiana ha dovuto tuttavia soccombere alla RFT (69-79) che si è aggiudicata oggi i primi due posti nei 100 dorso e nei 100 rana, un secondo posto nei 400 stile libero e il primo posto nella 4 x 100 mista. La sconfitta azzurra è più che onorevole in quanto vi sono state prestazioni notevoli come quella della Paola Morozzi, della Stabilini, della Finesso che ha eguagliato oggi il primato italiano assoluto nei 100 dorso e della romana Donatella Talpo. Quest'ultima che da tempo è segnalata come tra le più promettenti nuotatrici della nuovissima generazione oggi ha realizzato l'unico primato italiano della giornata nei 100 metri farfalla battendo di 6/10 il suo precedente record. Di fronte alla sua progressione non hanno resistito le pur valorose Beckmann e Koch

Si pensava a un nuovo prodigio della Calligaris nei 400 misti, ma la padovana ha ceduto molto nella farfalla e nel dorso ricuperando appena qualche secondo nella rana e vincendo con un mediocre 5'21"8 di nove secondi superiore al suo record. Nei 400 stile libero, che poi appare sempre più la distanza più consona alle sue possibilità, la Calligaris ha staccato le rivali con un ottimo 4'32"5 di appena 6/10 superiore al suo record italiano.

Partita vivace nonostante la calura (2-0)

Romagnoli in gran vena con l'Arezzo

Scorsa all'ospedale - I toscani falliscono un rigore con Incerti e colpiscono una traversa

MARCATORI: al 30' del primo tempo Canzi (C); al 40' Listanti (C) su rigore.

CESENA: Mantovani 7,5 (dal 20' s. t. Giorgini); Ceccarelli 6, Ammoniaci 6; Festa 6,5, Scorsa 8, Lucchitta 6; Catania 5, Fogolin 5 (dal 20' s. t. Schiano), Listanti 7, Brignani 7, Canzi 6.

AREZZO: Moriggi 7; Beatrice 5, Vergani 5; Camozzi 6—, Tonani 6, Parolini 6; Galuppi 5, Pupo 5, Benvenuto 6, Farina 5 (dal 31' Neri), Incerti 5. - N. 12: Grandini.

ARBITRO: Grassi, di Savona.

NOTE: angoli 6-4 (2-2) per l'Arezzo. Spettatori 2.100 per un incasso di lire 2.703.000. Giornata afosa, terreno in perfette condizioni. Antidoping positivo per Mantovani, Fogolin e Catania del Cesena, e per Vergani, Tonani e Incerti dell'Arezzo.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 18 giugno

Un brutto incidente a Scorsa al 25' della ripresa ha guastato la festa ai tifosi locali. Infatti a risultato già acquisito con la squadra che dava la netta impressione di poter segnare altre reti, in uno scontro fortuito Scorsa-Beatrice, il libero locale cadendo a terra si è fratturato la clavicola destra. Uscito in barella è stato subito accompagnato all'ospedale civile dove è stato subito ingessato. Entrambe le formazioni, impegnandosi al massimo, hanno dato vita ad un incontro piacevole ed interessante.

Ad un primo tempo dominato largamente dai locali, ha fatto seguito una ripresa in cui sono stati gli ospiti a venir fuori, e ad impegnare seriamente il bravo portiere Mantovani. Ciò anche perchè i locali, costretti in dieci per l'uscita di Scorsa, migliore uomo in campo, non hanno cercato più l'affondo, limitandosi a controllare il gioco. Il Cesena ha quindi chiuso brillantemente con una vittoria meritata un onorevolissimo campionato.

Con una maggiore esperienza, pur senza voler parlare dei molti punti sciupati, la squadra romagnola poteva inserirsi fra quelle che sono state promosse in serie A. Per quanto ci risulta, il discorso è stato rimandato dal presidente e dall'allenatore al prossimo campionato. Ritorniamo ancora ad un applauso ad entrambe le formazioni, perchè con un caldo che superava i trenta gradi, hanno dato vita ad un incontro velocissimo, con continui capovolgimenti di fronte. Entrambi i portieri sono stati seriamente impegnati ripetutamente, e i tifosi di entrambe le squadre, hanno applaudito a scena aperta vari atleti.

Cronaca del primo tempo: all'8' Brignani tocca su punizione per Festa che lascia partire un bolide da 25 metri, Moriggi para senza trattenere e Canzi da tre metri appoggia sul portiere a terra. E' Festa al 9', che si vede deviare col corpo da Moriggi in uscita, un tiro al volo scoccato da pochi passi.

14' scambio Galuppi-Pupo, gran tiro in diagonale della mezz'ala granata. Blocca Mantovani a terra. Moriggi al 15' con un balzo acrobatico riesce a deviare un tiro di Listanti ravvicinato. 16' scambio Catania-Fogolin, salva ancora di pugno Moriggi. 30' Scorsa, palla al piede, avanza dalla propria area fin sulla tre quarti campo. Scambio con Canzi e il tiro dell'ala cesenate si insacca alle spalle dello sbigottito Moriggi.

40' Beatrice superato da una palla volante schiaffeggia la stessa in piena area. Rigore ineccepibile. Batte Listanti con un bolide alla sinistra del portiere buttatosi dalla parte opposta.

La ripresa inizia con ottimi interventi di Mantovani prima a terra su tiro di Benvenuto dal limite e poi in uscita volante su cross di Incerti. 13' Beatrice si sgancia, scambia con Benvenuto e tira a colpo sicuro. Ceccarelli para con le mani sostituendosi al portiere. Rigore. Mantovani devia il rigore tirato piuttosto centralmente da Incerti. 23' scontro Beatrice Scorsa lanciato in solitaria avanzata. L'arbitro lascia correre e Scorsa rimane esanime a terra. Dovrà uscire in barella. Al 44' Camozzi su punizione da 25 metri colpisce la traversa, la palla esce sul fondo.

Renzo Baiardi

Ippica: G.P. di Milano

S'impone Beau Charmeur Solo sesto Weimar

MILANO, 18 giugno

Weimar soltanto sesto al traguardo del «Gran Premio di Milano». Sui tre chilometri di San Siro il campione della scuderia Aurora, pur correndo con molto impegno, non è riuscito a trovare nemmeno un piazzamento. L'hanno fatta invece da padroni gli stranieri, che hanno piazzato ai primi due posti Beau Charmeur e Card King. Per contro è mancato tra gli ospiti Le Chouan, presentato in condizioni non certo perfette, con i due posteriori fasciati e visibilmente dolenti.

Nove i concorrenti dopo il ritiro all'ultima ora di Minio. Il quattro anni della razza Dormello Olgiata infatti ebbe una frattura ad un anteriore e quindi non si è voluta arrischiare.

In gara, dunque, quattro cavalli a difesa dei colori di casa: Ami Allard di Lady «M», Weimar della scuderia Aurora, Micke della scuderia Dogi, Fidyi di Ettore Tagliabue, e cinque per quelli esteri: Card King di Raphael Hakim, Tonino Pitti di madame Berger, l'ex diva del cinema Maria Felix, Beau Charmeur della signora Weisweiller, Le Chouan e Madrid di Daniel Wildenstein. Favorito Weimar offerto a uno e mezzo sulle lavagne dei bookmakers mentre a due erano dati Le Chouan e Card King, a cinque Beau Charmeur ed a quote molto più alte gli altri.

Dopo la sfilata di rito, il via, quasi davanti alle tribune e quindi visibilissimo. Scatta al comando Madrid seguito da Beau Charmeer, Le Chouan, Tonino Pitti, Weimar, Card King, Fidyi, Ami Allard e Micke. Posizioni invariate fino alla grande curva dove Madrid conduce sempre a buon ritmo e Tonino Pitti appare in seconda posizione mentre Weimar perde terreno finendo quasi in coda.

Entrando in retta d'arrivo Beau Charmeur vola via in battistrada e si affaccia primo davanti a Tonino Pitti. Fidyi, Card King, Micke e Weimar che al largo di tutti inizia una bella progressione. Alla distanza però il passo del nostro campione si fa meno incisivo e mentre Beau Charmeur si stacca per vincere di ben quattro lunghezze, quattro cavalli finiscono quasi su di una linea. La foto assegna poi il secondo posto a Card King che precede di una incollatura Ami Allard, che ha trovato un inaspettato passaggio dopo il calo di Tonino Pitti, quarto Fidyi e quinto Micke.

Il vincitore ha coperto i tremila metri del percorso in 3'12". Le altre corse sono state vinte da Ecology (secondo Baban Lad), Breccia (secondo Soney), Cinabro (secondo Kashmir Hawk), Veio (secondo Belice), Talpon (secondo Villefranche), Venador (secondo Faster).

v. s.

Nel G. P. di Jugoslavia

Agostini sconfitto nella 350 e 500

Vittoriosi Pagani (500), Pasolini (250) e Drapal (350)

ABBAZIA, 18 giugno

Giornata particolarmente amara quella di oggi per Giacomo Agostini costretto a cedere a meno titolati avversari sia la gara della 350 cc. che quella delle 500 valevoli entrambe per il campionato del mondo motociclistico.

In un Gran Premio di Jugoslavia che doveva vedere il «Mino» internazionale aggiungere nuovi allori a quelli conquistati, dopo un inizio di stagione incerto, l'asso di Cascina Costa ha dovuto per ben due volte, tradito dal suo mezzo, avviarsi sconsolatamente ai box e lasciare ad altri la gioia di salire sul podio

A marginare un po' le ferite di Agostini contribuisce il fatto di aver avuto compagno nella sventura il suo avversario d'obbligo, il finlandese Jarno Saarinen, costretto a dichiarare forfait nella gara delle 350 cc. A salvare peraltro l'onore della MV Agusta ha contribuito la splendida prova offerta nella 500 cc. Alberto Pagani che si è aggiudicato la gara, battendo la Yamaha dell'inglese Charles Mortimer, la Koenig del tedesco Eickleberg e la Yamaha di un altro centauro italiano, Guido Mandracci.

Nella 350 ha vinto invece Janos Drapal su Yamaha in 1.08'12" alla media di 147,600.

Phil Read, compagno di scuderia di Agostini doveva accontentarsi della terza piazza.

Nell'ultima gara della giornata, quella riservata alle 250 cc, vittoria di Renzo Pasolini su Aermacchi in 1.02'11", alla media di 144,600 km. ora. Secondo l'inglese Rod Gould e terzo lo svedese Kent Andersson

Saarinen, che aveva fatto segnare il nuovo record del giro alla media di 149,170 è stato costretto al ritiro. Ha abbandonato anche l'italiano Silvio Grassetti.

TOTIP

Ecco la colonna vincente:
1-2; 2-x; 2-1; 1-x; 1-1; x-1

I RISULTATI

SERIE B

Bari-Lazio	0-0
Brescia-Monza	2-1
Cesena-Arezzo	2-0
Foggia-Modena	4-1
Genoa-*Perugia	2-0
Reggiana-Como	2-0
Catania-*Reggina	2-0
Sorrento-Palermo	0-0
Taranto-Livorno	0-0
Ternana-Novara	3-1

MARCATORI SERIE B

Con 21 reti: Chinaglia; con 14: Listanti; con 13: Vallongo, Urban; con 12: Zandoli; con 11: Massa, Ferrari, Saltutti; con 10: Spagnolo.

CLASSIFICA SERIE «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
TERNANA	50	38	12	7	0	6	7	6	43	28
LAZIO	49	38	14	5	0	4	8	7	48	28
PALERMO	48	38	15	4	0	2	10	7	35	22
COMO	46	38	9	8	2	5	10	4	36	24
REGGIANA	45	38	12	7	0	2	10	7	42	23
PERUGIA	43	38	13	5	1	2	8	9	34	28
CESENA	43	38	11	6	2	2	11	6	36	25
CATANIA	41	38	9	8	2	5	5	9	34	27
FOGGIA	41	38	11	7	1	2	8	9	39	33
GENOA	41	38	11	4	4	3	9	7	35	34
BARI	40	38	10	6	3	2	10	7	36	31
BRESCIA	38	38	10	6	3	1	10	8	29	25
NOVARA	36	38	12	5	2	2	3	14	40	45
TARANTO	36	38	8	10	1	3	4	12	29	30
AREZZO	33	38	7	10	2	1	7	11	28	37
REGGINA	29	38	7	9	3	1	4	14	23	41
MONZA	28	38	6	11	2	0	5	14	20	37
LIVORNO	26	38	5	9	5	2	3	14	21	42
SORRENTO	25	38	5	6	8	3	3	13	23	42
MODENA	22	38	4	7	8	1	5	13	22	49

Ternana, Lazio e Palermo, promosse in serie «A»; Modena, Sorrento e Livorno retrocedono in serie «C».

RISULTATI Serie «C»

GIRONE «A»

Alessandria-Rovereto 2-0; Lecco-Udinese 0-0; Padova-Belluno 0-0; Piacenza-Imperia 2-0; Pro Patria-Venezia 0-0; Pro Vercelli-Seregno 2-0; Savona-Cremonese 2-0; Trento-Derthona 4-0; Legnano-*Treviso 1-0; Verbania-Solbiatese 1-0.

GIRONE «B»

Lucchese-Ascoli 1-1; Parma-*Maceratese 2-0; Massese-Olbia 3-1; Sambenedettese-Pisa 2-0; Sangiovannese-Viterbese 2-1; Spal-Entella 1-1; Anconitana-*Spezia 3-2; Viareggio-Imola 3-1; Empoli-Rimini 1-1 (giocata sabato); Prato-Giulianova 0-0 (giocata sabato).

GIRONE «C»

Acquapozzillo-Lecce 1-0; Brindisi-Avellino 3-1; Cosenza-Turris 1-0; Crotone-Casertana 2-0; Martina-franca-Frosinone 1-0; Messina-Chieti 0-0; Pro Vasto-Potenza 0-0; Salernitana-Siracusa 2-0; Matera-Savoia 3-1; Trani-Pescara 4-1.

CLASSIFICA SERIE «C»

GIRONE «A»

Lecco punti 51; Alessandria 47; Udinese 46; Solbiatese 45; Cremonese 44; Padova 41; Venezia, Trento e Verbania 40; Legnano 39; Belluno 38; Savona 37; Derthona e Piacenza 34; Seregno e Rovereto 33; Treviso e Pro Vercelli 32; Imperia e Pro Patria 27;.

Il Lecco è promosso in serie B. Treviso (per la differenza reti con la Pro Vercelli), Imperia e Pro Patria retrocedono in serie D.

GIRONE «B»

Ascoli punti 58; Parma 50; Spal e Sambenedettese 46; Massese 44; Prato 41; Lucchese, Rimini 39; Olbia 38; Viareggio 37; Spezia, Viterbese e Empoli 36; Pisa 35; Anconitana e Giulianova 34; Maceratese 32; Sangiovannese 30; Imola 29; Entella 20.

L'Ascoli è promosso in serie B; Sangiovannese, Imola ed Entella retrocedono in serie D.

GIRONE «C»

Brindisi punti 55; Lecce 50; Trani 46; Salernitana 44; Pro Vasto 43; Casertana 40; Frosinone 39; Turris e Messina 38; Chieti, Matera 37; Avellino, Cosenza e Potenza 36; Siracusa, Acquapozzillo e Crotone 35; Pescara 34; Martina Franca 31; Savoia 15.

Il Brindisi è promosso in serie B. Pescara, Martina Franca e Savoia retrocedono in serie D.

Carlos Pace correrà con le «Ferrari»

MODENA, 18 giugno

La «Ferrari» parteciperà alla 1000 chilometri d'Austria, prova del campionato mondiale marche in programma il 25 giugno, con quattro vetture ufficiali del modello 312 P.

La grossa novità di questa partecipazione, oltre al numero delle macchine iscritte (solitamente in precedenza erano tre), è costituita dalla presenza per la prima volta del pilota brasiliano Carlos Pace il quale, nei giorni scorsi, aveva compiuto con successo delle prove indicative sulla pista di Fiorano. Pace farà coppia con l'inglese Brian Redman.

Le coppie sono state così composte: Ickx - Regazzoni, Peterson Shanken, Munari-Merzario e Pace Redman.

Da Maranello, frattanto, sono state spedite per Zeltwel (Austria) tre vetture F. 1 «Ferrari 312 P» e quattro vetture «Ferrari» prototipo 312 P che saranno sottoposte domani dai piloti Ickx, Regazzoni, Redman, Peterson, Merzario, Shenken e Pace, a prove di collaudo in vista del prossimo impegno del mondiale marche e del «Gran Premio di Francia», per il campionato mondiale F. 1, che si correrà il 2 luglio a Clermont Ferrand.

Mentre Ickx e Regazzoni si alterneranno al volante delle F. 1, gli altri piloti collauderanno le vetture prototipo.

Urtain - Del Papa a San Sebastiano

MADRID, 18 giugno

Il pugile spagnolo Josè Manuel Ibar «Urtain», ex campione europeo dei pesi massimi, incontrerà verso la fine di luglio od ai primi di agosto a San Sebastiano l'italiano Piero Del Papa.